

Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse =
Gazetta militare svizzera

Band: 87=107 (1941)

Heft: 12

Artikel: Dopo le gare polisportive militari 1941 a Basilea

Autor: Homberger, Enrico

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-17214>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Die 16 Serien mit dem Johnson-Gewehr wurden unter gleichen Bedingungen abgegeben. Die Treffer sind innert der zulässigen Streuung alle auf der richtigen Zielhöhe.

Dopo le gare polisportive militari 1941 a Basilea

Del Tenente *Enrico Homberger, Berna.*

Come tutti sanno, o almeno dovrebbero sapere, dal 4 al 7 settembre 1941 si sono svolte le gare polisportive militari a Basilea. Circa 1400 atleti in uniforme si sono riuniti non solo per dare il loro meglio nelle competizioni, ma per dimostrare che anche in Svizzera si battono oramai le vie moderne nella preparazione militare. Questi militi non sono da considerare solo come atleti, essi sono l'élite di tutto l'esercito svizzero e restano senza dubbio pionieri di un'era nuova per ciò che riguarda l'istruzione militare. Cosa ripetuta parecchie volte e affermata dal nostro Generale nella sua allocuzione in occasione della premiazione colle seguenti parole:

Dei 20,000 che si sono preparati per i campionati militari, voi siete una selezione di 1400: l'anno prossimo ne devono essere il doppio! I campionati militari sono finiti: a voi tutti spetta ora un dovere più alto! Voi siete una élite, una élite deve brillare. Io vi incarico a incitare e trascinare anche fuori servizio tutti i camerati che non sono presenti quest'anno, voi dovete portare l'idea dello sport e delle competizioni militari in ogni unità. Io voglio aumentare questa istruzione sportiva e adattarla meglio ai bisogni militari. In questa cornice sarebbe opportuno introdurre la marcia come disciplina delle gare polisportive. Non dobbiamo rimanere al successo di questo anno. L'anno scorso vi dissi a Thun; un corpo sano ubbidisce, un corpo debole comanda. Oggi vi dico; l'educazione fisica disciplinata è la prima condizione dello sport di gara: Lo sport di gara stesso però è mezzo per l'educazione del combattente che io voglio avere. Io conto su di voi e mi aspetto il doveroso adempimento del vostro compito.

Come abbiamo già accennato in un articolo precedente si tratta qui solo dello sport sano. Nell'esercito non conosciamo il celebre campione egoista, ma solo il modesto sportivo che non brilla in una sola disciplina per negligere le altre, ma che ha un buon livello in diverse gare sportive. L'egoismo personale deve scomparire poi davanti alla camerateria. Queste qualità le troviamo nelle gare polisportive militari, in ispecial modo nelle gare a squadre.

Siamo arrivati così al complesso sistema di gare che costituisce le competizioni polisportive militari:

a) Gare individuali:

1. Pentatlo,
2. Tetratlo,
3. Triatlo.

b) Gare per Squadre:

1. Tetratlo,
2. Triatlo.

a) Gare individuali: ogni concorrente compete per proprio conto. I ranghi di ogni singola disciplina vengono sommati, chi ha il minimo totale è vincitore.

1. Pentatlo.

Come lo dice la parola, esso consiste di 5 discipline:

- a) corsa,
- b) nuoto,
- c) tiro,
- d) scherma,
- e) equitazione.

a) Corsa: si tratta di una corsa campestre di 4000 metri in tenuta atletica. La partenza è individuale a intervalli di 1 minuto. In questa gara non si tratta di lavorare solamente colle gambe, ma anche colla testa: distribuire cioè le proprie forze su tutto il percorso, specialmente se il terreno è accidentato. È la disciplina che richiede perseveranza ed energia.

b) Nel nuoto sono da percorrere 300 metri in acqua ferma a stile libero e libera tenuta. In generale partono serie di 6 o 8 concorrenti assieme. Il tempo massimo è stabilito di 9 minuti: un medio nuotatore percorre il tratto in 8 minuti. Per ciò che riguarda lo stile, c'è da osservare che a Basilea si sono visti pochissimi crawlisti, molti buoni canottieri e una quantità di «fantasie». Ciò denota come il nuoto viene trascurato, malgrado sia una disciplina a portata di molti. Esso è uno degli sport più sani, sia perchè tutte le parti del corpo sono contemporaneamente in moto, sia perchè l'adattarsi a un nuovo elemento richiede una reazione particolare dei nervi. In questo campo ci sarà ancora molto da lavorare nell'esercito. Per ciò che riguarda i risultati abbiamo un grande divario fra i migliori, sotto i 5 minuti, e la massa dei medi nuotatori: ciò conferma appunto che la massa deve migliorare. Sarà cura speciale della Commissione per l'educazione fisica nell'esercito di riempire questa lacuna.

c) Il tiro su bersagli rappresentanti una persona in piedi a 25 metri di distanza, che appaiono per soli 3 secondi, richiede reazione e concentrazione del tiratore. Si tirano 4 serie di 5 colpi. È questa la disciplina che porta l'uomo nella situazione effettiva di combattimento. A Basilea si è visto un peggioramento dei risul-

tati a confronto dell'anno scorso, dovuto probabilmente al cambiamento del regolamento che prevedeva per il 1941 l'uso esclusivo della pistola di ordinanza, mentre che fin'ora la maggior parte tirava con pistole di gara.

d) Nella scherma vediamo come lo spirito combattivo di ogni concorrente viene stimolato. Qui sono unite la rapidità spirituale coll'agilità fisica. Ognuno combatte contro ognuno su una stoccata. A Basilea i concorrenti hanno dovuto combattere durante 8 ore consecutive, ciò solo per dimostrare quale prova di nervi che richiede una simile gara.

e) L'equitazione consiste nel percorrere a cavallo un tragitto di 3500 metri, sul quale sono distribuiti 13 ostacoli differenti, di una altezza massima di 1 metro e di una larghezza massima di 2.50 metri, in un tempo prescritto dal regolamento. In questa prova, il cavaliere riceve il cavallo sorteggiato solo 15 minuti prima della partenza e deve imporre la sua volontà al cavallo, ciò che richiede coraggio, decisione, specialmente quando il cavallo è bizzarro. Qui dobbiamo fare una lode speciale alla ottima scelta di cavalli messi a disposizione a Basilea.

2. Il Tetratlo.

Consiste in 4 discipline:

- a) corsa,
- b) nuoto,
- c) tiro,
- d) scherma,

è cioè il pentatlo senza equitazione. Esso può essere considerato come la preparazione al pentatlo per chi non ha avuto occasione di allenare il cavallo.

3. Triat'o.

Esso è composto di:

- a) equitazione,
- b) tiro,
- c) corsa,

è cioè il pentatlo senza nuoto e scherma. Anch'esso può essere considerato come il trampolino per il pentatlo come già per il tetratlo, ma è una preparazione più rudimentale, poichè il nuoto è il minimo che si possa domandare da un atleta completo.

b) Gare per squadre: E la competizione che si avvicina di più alla preparazione della truppa alla guerra. Non perchè le gare individuali non preparano anch'esse al combattimento, ma le gare per squadre si avvicinano maggiormente alle pattuglie di guerra. In queste squadre composte da l'ufficiale, 1 suff. e 3 app. o soldati, non è il risultato migliore che conta solo, ma la buona media della

squadra completa. E appunto su queste squadre che ogni Cdt. di unità o SM. deve costruire la preparazione dei suoi uomini.

1. *Il Tetratlo* per squadre consiste in:

- a) corsa,
- b) nuoto,
- c) tiro,
- d) ostacoli.

a) *Per la corsa*, le condizioni sono le medesime come per le altre gare polisportive.

b) Anche *il nuoto* non presenta differenza nelle condizioni.

c) *Il tiro* si effettua sui medesimi bersagli come per le altre gare, ma a differenza di queste, si tira col moschetto o fucile a 50 metri. Le condizioni di tempo sono le medesime.

d) La pista di *ostacoli* consiste in un tratto di 100 metri sparso di ostacoli, da superare in tenuta di guerra, con casco moschetto, bainetta e scarpe ferrate.

Gli ostacoli: un reticolato della lunghezza di 6 metri, una buca di granata del diametro di 3 metri ripieno d'acqua, da superare con un salto (penalizzazione),

un incamminamento lungo oltre 13 metri, alto 50 cm da percorrere strisciando senza farsi vedere (penalizzazione),

un tronco d'albero su un corso d'acqua,

una siepe di 80 cm di altezza e 50 cm di larghezza (penalizzazione),

una parete di 2 metri di altezza,

una zona di lacci larga 4 metri,

un salto in una buca di granata, da dove vengono gettate le granate a mano su un bersaglio orizzontale del diametro di 9,20 metri (penalizzazione).

Il tempo impiegato per la pista vien ridotta in punti, secondo un criterio stabilito dal regolamento, ai quali si aggiungono i punti ricevuti negli ostacoli.

Come già per la corsa, anche in questa disciplina, i concorrenti devono risparmiare le forze, in modo di essere ancora in grado a lanciare le granate con precisione alla fine del percorso. Ognuno può rilevare che una simile pista è il massimo che si possa richiedere da un gruppo d'assalto in caso effettivo. Non occorre perciò dilungarci ulteriormente sul vantaggio dell'allenamento a questa disciplina per la preparazione della nostra fanteria.

2. *Il Triatlo* a squadre si riduce a quello individuale. Da notare di nuovo lo spirito di camerateria che deve esistere fra i componenti delle squadre.

In conclusione, lascio immaginare alla vostra fantasia la costanza, l'energia che hanno dovuto impiegare questi atleti in uniformi per superare i numerosi sforzi summenzionati. Non parlo

solo dei quattro giorni di Basilea, ma di tutto il periodo di allentamento svolto in maggior parte nelle ore libere di servizio, in condizioni talvolta avverse per ciò che riguarda l'ambiente nel quale si trovavano.

Chiudo con le parole del nostro Generale: — *un corpo sano ubbidisce, un corpo debole comanda* —, e con ciò spero che ognuno abbia ormai compreso che lo sport non è più un piacere ma un dovere di ogni milite svizzero.

MITTEILUNGEN

General Herzog-Stiftung.

Die Zinsen der General Herzog-Stiftung sollen gemäss Stiftungsbeschluss in **erster Linie der freiwilligen Tätigkeit des Artillerieoffizierskorps** zugute kommen, da, wo die dem Eidg. Militärdepartement zur Verfügung stehenden Kredite eine Unterstützung nicht ermöglichen. Es ist dabei besonders an folgende Verwendung gedacht:

- a) Lösung von Preisaufgaben über technische und taktische, die Artillerie betreffende Fragen.
In zweiter Linie:
- b) Zur Erwerbung von Objekten der Artilleriesammlung, die ohne solche Hilfe nicht erhältlich wären.
- c) Zur Unterstützung invalider Mitglieder des Artillerie-Instruktionskorps, soweit dies neben den Leistungen der Versicherungskasse für die Eidg. Beamten, Angestellten und Arbeiter notwendig erscheint.
- d) Sofern die Erträgnisse des Stiftungskapitals durch die vorstehenden Aufgaben nicht voll beansprucht werden, können auch Beiträge zur Förderung der Tätigkeit der Artillierievereine gewährt werden.

Die vom Bundesrate ernannte Kommission dieser Stiftung bringt diese hiermit wieder in Erinnerung und ladet insbesondere das Artillerieoffizierskorps ein, die Stiftung in eingangs erwähntem Sinne zu benutzen; sie ist aber auch bereit, andere Anregungen und Gesuche zur Prüfung entgegenzunehmen, soweit diese dem Stiftungszwecke nicht widersprechen.

Eingaben sind zu richten an den Präsidenten der Kommission, Herrn Artillerieoberst W. Hauser, Winterthur.

Totentafel

Seit der letzten Publikation sind der Redaktion folgende Todesfälle von Offizieren unserer Armee zur Kenntnis gelangt:

Oblt. *August Schirmer*, geb. 1881, verstorben am 29. November 1941 in St. Gallen.

Inf.-Oberstlt. *August Abt*, geb. 1877, Instruktionsoffizier der Infanterie, verstorben am 3. Dezember 1941 in Aarau.